Sabato 26 Luglio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 177

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 20 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

DA SISTO V A NATHAN

Roma 24 luglio

L'accoppiamento del nome dell'ultimo dei grandi capi a quell'attuale capo dell'amministrazione comunale di Roma, mi creda il lettore, non è tanto stiracchiato. Senza tener conto che un giornale umoristico romano pupazzetta costantemente Ernesto Nathan in abiti pontificali con tanto di triregno sul capo, la qual cosa, certamente, se può contenere un'allusione ad un certo alto ufficio esercitato una volta dal Nathan, può anche indicare l'attuale sua posizione di capo indiscusso e magari infallibile del partito «bloccardo» che da quattro e più anni ha nelle mani le sorti di Roma, è evidente, che mai la questione del rinnovamento edilizio dell'Urbe, dopo i tempi di Sisto V. ha premuto come *oggi* sull'animo della cittadinanza. Come tutti sanno, Roma nel 1870, *non era affatto preparata* a diventare la capitale d'Italia Era in verità, il *Caput mundi*, cioè, qualche cosa di più che della capitale d'un regno; ma altro è essere *caput* materiale d'un regno. I suoi duecento quarantamila abitanti d'allora — una popolazione di molto inferiore a quella del Palermo d'oggi — non s'immagi navano affatto che a capo di trenta o quaranta avrebbero superato il mezzo milione. La questione, quindi dell'ingrandimento, o della trasformazione della vecchia città papale, se negli anni scorsi è stata di grande importanza, oggi è divenuta vitale, anche perchè sono venuti su bisogni che un quarto di secolo fa nessuno sentiva. Ricordo che quando i vecchi omnibus tirati per le vie di Roma da apocalittici cavalli furono sostituiti da tramvie a cavalli, *tutti emisero un* profondo sospiro di soddisfazione. Ma oggi!... O non c'è chi già pensa ad un servizio cittadino aereostatico? Probabilmente io non arriverò a prendere un biglietto dalla stazione collocata a trecento metri sopra la cupola di S. Pietro per andare a sbarcare o a... rompere le gambe ad una altra stazione non meno aerea della precedente; ma i nostri figli, e i figli di costoro? Oh, si che ne vedranno di carine!

L'amministrazione «bloccarda» non ha fatto in materia di rinnovamento edilizio delle cose inutili, o brutte, come vorrebbero alcuni, essa ha creato, fra l'altro, due servizi municipalizzati, quello dell'illuminazione elettrica e l'altro della trazione ugualmente elettrica indipendentemente dai due corrispondenti servizi affidati ad una grande società privata.

Ha prestato il suo concorso alla creazione di case operaie, di case d'impiegati, e nel ramo puramente edilizio, ha portato a fine la vecchia, anzi vecchissima questione del riordinamento di piazza Colonna, ha approvato la grande arteria che dalla piazza della nuova facciata del Parlamento, attraverso Campo Marzio, porterà al ponte Umberto I, mentre fra non molto sarà chiamata a discutere il progetto dell'allargamento del corso da piazza Sciarra a piazza Goldoni (sbocco di via Condotti) con un traforo all'altezza di piazza S. Lorenzo in Lucina pel passaggio della tramvia.

Quest'ultimo progetto ha posto a rumore il vecchio mondo romano.

Roma, come ogni qualsiasi altra città, ha un elemento conservatore, un elemento misoneista, innamorato sino alla cocciutaggine del passato; una cocciutaggine che spesso rasenta il grottesco. Per cotesta gente non si può cavar una pietra da un muro senza che non gridino al sacrilegio, non si può abbattere una catapecchia senza che non ti chiamino barbari. Io amo le antichità, ma il mio rispetto per esse non si spinge sino al feticismo: se non che, qui a Roma, codesto rispetto si spinge sino all'incredibile, sia perchè qui l'archeologia è scienza che dà pane, e quindi o bene o male è studiata da molti, sia perchè i forestieri, specie se inglesi o tedeschi, spingono il sacro culto per tutto ciò che sa di vecchio sino ad una più feroce idolatria, e pretendono, nei loro annuali ritorni a Roma, trovar tutto a posto, anche il chiodo più arrugginito, anche il trave più tarlato. In caso diverso, eccovi una fiera protesta sul «Times» o su d'un altro cento e cento «Zeitung» che si stampano in Germania.

Immaginate le grida, le lamentazioni, le proteste che verranno fuori quando tutta codesta gente così strettamente avvinchiata al vecchio, a tutto ciò che ha una patina d'ossido, a tutto ciò che presenta una bella vegetazione parietaria, saprà che una parte del malinconico quartiere di Campo Marzio, parecchi caseggiati del Corso e delle vie adiacenti (via Belsiana, via Frattina, via della Vite tutta una Suburra... aristocratica) dovranno sparire sotto il piccone demolitore municipale!...

Ma d'innanzi ai bisogni d'una popolazione sempre crescente, le lagrime più o meno... archeologiche si asciughe ranno. Se ne sono asciugate tante in questi ultimi quarant'anni!

Nei tempi andati non era così. Roma, come si sa, non cominciò a risorgere che col ritorno dei papi da Avignone. Ma che cosa era la Roma d'allora? Per dirvene una, sul Campidoglio, dove ora sorgono il palazzo Senatorio, i due palazzi Capitolini con la bella statua di Marco Aurelio in mezzo alla piazza, pascolavano le capre. I papi, bisogna dirlo a loro onore, si misero subito all'opera, che, per altro, si presentava immane. Tanti secoli d'abbandono, di solitudine, di saccheggi, di devastazioni d'ogni specie, non potevano essere riparati nè da una, nè da due o tre generazioni, anche perchè i pontefici più ad un riordinamento della città non pensarono che ad innalzare o restaurare basiliche, chiese, conventi. Sulla fine del quattrocento si sentì il bisogno di rifare da cima a fondo la basilica di San Pietro e d'allora in poi tutti gli sforzi dei papi furono diretti *non dirò esclusivamente*, ma quasi esclusivamente a questo punto. Sotto Sisto IV, *però, fu gettato* un ponte attraverso il Tevere, quello che porta ancora il nome di quel papa, e parve cosa meravigliosa. Ora, in confronto dei nuovi ponti, sembra cosa alquanto meschina, specie, che una trentina di anni fa, per render più agevole il transito, fu allargato in un modo che nuoce certamente dirà artistico.

Fu Sisto Quinto (1585-1590) che ebbe pel primo il concetto di trasformare la vecchia città (amalgama di Roma imperiale e di Roma medioevale) in una città moderna. Con quell'energia di cui in modo sorprendente era dotato questo pontefice, egli si mise all'opera. *Aveva scoperto*, e preso ai suoi servizi sin da quando era un semplice cardinale, un architetto di primissimo ordine, Domenico Fontana, e trovò in lui il suo migliore collaboratore nell'opera ideata. La parte, allora, più abbandonata di Roma era quella dell'Esquilino, ed egli cominciò di là il suo riordinamento. Volle che accanto a la basilica di S. Giovanni in Laterano i pontefici avessero un palazzo degno di loro, e il Fontana glielo innalzò. Volle che la regione fosse solcata da belle strade, e il suo ingegnere le aprì: quella che congiunge la basilica di San Giovanni a quella di Santa Maria Maggiore fu costruita in una sola notte, e ai Romani parve un miracolo. Poi volle che la parte alta della città fosse con facili e belle vie unite alla città bassa: ed anche questo fu fatto. Come si sa, fece innalzare quasi *tutti i grandi obelischi* che adornano le principali piazze della metropoli del mondo cattolico. E tutto ciò quel papa non fece che in soli cinque anni!

Ma se Sisto V fu il babbo di Roma moderna, cioè della Roma quale ebbe vita sino al 1870 quanti strappi non commise lo stesso pontefice agli avanzi venerandi di Roma imperiale! Papa Urbano VIII (Barberini) restò esecrato nella memoria dei posteri per aver tolto la volta di bronzo al portico del Panteon, ma quante profanazioni artistiche non commise Sisto V senza che i contemporanei sollevassero la voce!

Ma allora l'archeologia non s'imponeva nè ai sindaci, nè ai ministri, e i viaggiatori inglesi e tedeschi o erano merce rara o si contentavano di ubbriacarsi col vino prelibato «delli Castelli» e il «Times» o le diverse gazzette tedesche per ricevere le loro proteste con erano ancora venuti al mondo.

Tra le *profanazioni artistiche* di Sisto V è notevole la distruzione del Settizonio *dell'imperatore* Settimio Severo uno dei più grandiosi e pregiati monumenti della città imperiale e di cui rimanevano tuttavia in piedi tre ordini di colonne che egli fece asportare per collocarle nel Vaticano Voleva distruggere anche il Velabro e la tomba di Cecilia Metella sulla via Appia Vecchia, ma se ne astenne, non perchè gli archeologi o i tedeschi e gli inglesi protestassero sui giornali o altrimenti, ma perchè un cardinale influente spese la sua parola in difesa di quei due monumenti.

Anche Pasquino, che aveva sempre da ridire su tutto, e su tutti, tacque dinanzi a quelle devastazioni. Non parlo che quando Sisto V caricò il popolo di gabelle e di tasse. Fu allora attaccato alla statua mozza da Pasquino un foglio dove era disegnato lo stesso *Pasquino, nudo, disteso a terra*, ad asciugarsi al sole la camicia bagnata. Sotto il *disegno si leggeva*: «Non mi resta che questo solo beneficio; è la sola cosa (il sole) su cui il nostro Santo Padre non abbia posto ancora la gabella».

Sisto V era terribile con gli autori delle pasquinate. Una volta fece tagliare la mano ad un disgraziato poeta che aveva scritto pochi versi contro la sorella del pontefice, da umile condizione (lavandaia) salita a grande altezza. La cronaca, però, nulla registra intorno all'autore della scritta sopra riportata. Evidentemente, egli dovette rimanere nell'ombra.

Emilio Del Cerro

Notizie dal Friuli

Per le prossime elezioni politiche

E' stata diramata ai sindaci la seguente circolare:

«L'ultimo capoverso dell'articolo 42 della legge elettorale politica 30 giugno 1912, n. 666, dispone che quando, con decreto reale, Comuni o frazioni di comuni sono costituiti in nuove sezioni, entro 15 giorni dall'avviso avutone dalle Commissioni provinciali, la Commissione comunale provvede alla *formazione della lista di sezione* e alla pubblicazione degli avvisi di cui al nono comma dello stesso articolo di legge.

Ora è sorto il dubbio se tale disposizione debba intendersi nel senso che ciascuna commissione elettorale dei Comuni aggregati alla Sezione debba formare la propria lista, ovvero spetti invece alla commissione elettorale del Comune capoluogo della sezione il formare una lista, comprendente tutti gli elettori dei comuni aggregati.

Il Ministero esclude la prima interpretazione, e poichè la legge evidentemente vuole che la lista della sezione, da adibirsi poi per la votazione, non debba essere la materiale aggregazione delle liste di vari comuni, ma bensì una lista unica la quale comprenda in rigoroso ordine alfabetico gli elettori di tutti i comuni aggregati.

E alla compilazione di questa nuova lista deve provvedere esclusivamente la Commissione elettorale del comune capoluogo della sezione, poichè ad essa, in virtù della legge medesima, spetta di provvedere a tutti gli adempimenti occorrenti per la votazione.

Ad evitare, pertanto, dubbie interpretazioni, si avvertono i presidenti delle commissioni elettorali provinciali che, quando avranno comunicazione dei decreti di costituzione di più Comuni o frazioni di comuni in unica sezione di darne avviso ai Comuni, giusta quanto prescrive il penultimo capoverso dell'articolo 42 della legge dovranno trasmettere al Comune capoluogo della sezione le liste di sezione dei comuni stessi, già approvate dalla commissione provinciale, acciocchè in base ad esse venga compilata la nuova lista unica, la quale, dopo pubblicata *in tutti i comuni che fanno* parte della sezione dovrà essere approvata ed autenticata dalla Commissione provinciale.

I prefetti daranno *in volta in volta* le necessarie istruzioni ai comuni, avvertendo che la nuova lista dovrà comprendere, in rigoroso ordine alfabetico tutti *gli elettori già* compresi nelle liste di sezione dei vari comuni *aggruppati* e che dovrà essere compilata in più esemplari per poter essere pubblicata in tutti i comuni, che costituiscono la Sezione.

La stessa norma deve essere applicata nel caso in cui facciano parte della sezione di un comune elettori appartenenti a frazione che per legge *sia stata aggregata* ad altro comune, ai soli effetti amministrativi, rimanendo però inalterata la circoscrizione politica del primo comune.

La lista di tali elettori è compilata nel periodo normale non dalla commissione elettorale del comune nel quale essi votano, ma da quella del comune al quale la frazione attualmente appartiene: perciò se gli elettori stessi non sono in numero da formare sezione autonoma, dovendo essere aggregati ad altra sezione, la cui lista fu compilata da un'altra commissione elettorale si avvertono anche in tale caso due o più liste per la stessa sezione. Occorre, pertanto, che gli elettori in esse iscritti, siano compresi in unica lista che deve essere compilata dal comune capoluogo della Sezione.

Quali siano i comuni che si trovano in tali condizioni risulta dalla tabella *della circoscrizione elettorale* dei singoli collegi elettorali allegata alla nuova legge elettorale politica, e per essi i presidenti delle commissioni provinciali ed i prefetti, d'accordo, daranno le necessarie disposizioni perchè sia compilata l'unica *lista di tutti* gli elettori che formano l'unica sezione, con lo stesso procedimento stabilito dall'ultimo capoverso dell'articolo 42 della legge, senza che occorra per la costituzione di tali sezioni, altro provvedimento.

Richiamo la speciale attenzione dei presidenti delle commissioni provinciali *e dei prefetti sulla rigorosa osservanza* di tali norme.

Il ministro *Giolitti*».

da Buia

Consiglio Comunale

Domenica 27 alle ore 8 ant. avrà luogo una *seduta straordinaria* del Consiglio Comunale per trattare i seguenti *oggetti*:

1. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta municipale 15 giugno ultimo scorso avente per oggetto:

Autorizzazione al sindaco per istanza al Ministero della Pubblica Istruzione per sussidio.

2. contributo a favore dell'Istituto in Roma per gli orfani dei militari.

3. Associazione del Comune alla Società di Solferino e di S. Martino.

4. Nomina dei membri del comitato comunale per l'emigrazione.

5. Approvazione di deliberazione di urgenza 25 maggio u. s. della Giunta Municipale di prelevamento dal fondo di riserva.

6. Approvazione di spesa acquisto da Merluzzi Elena di fondo a sede della strada d'accesso alla stazione di Artegna.

7. Modifica della tariffa per la tassa focatico.

da Gemona

Promossi negli esami di maturità

Sono stati promossi nella sessione oggi chiusa degli esami di maturità: Bellina Maria — Calligaris Lucia — Calligaris Regina — Costalonga Antonietta — Dari Maria — Cargnelutti Teresina — Castellani Lucia — Da Cecco Luigia — Londero Gelmira — Londero Regina — Melchior Maddalena — Sabot Letizia — Ambrogetti Iolanda — Bortolato Angela — Cogoi Caterina — Disnut Enrichetta — Fabris Teresa — Falomo Elda — Gerometta Geltrude — Londero Carolina — Marchetti Caterina — Massa Giulia — Mastromarino Antonietta — Paulozzi Angela — Pellegrini Elisabetta — Sacco Angela — Snaidero Blandina — Valent Maria — Valzacchi Smeralda Zuzzi Elisa — Zanuaro Angela — Mariuzza Amabile.

Baldissera Giovanni — Candiago Eugenio — Cadolin Elio — Christ Giuseppe — Collavini Andrea — Cosani Mario — Crichiutti Ottavio — De Antoni Ferdinando — De Luigi Ferdinando — D. Piazza Igino — Durigon Vittorio — Fabiani Pietro — Falomo Umberto — Fedrigo Perissutti Carlo — Gauzini Gelindo — Martina Alfonso — Martinis Romano — Mattiussi Attilio — Pedua Carlo — Rabaglino Roberto — Rinaldi Igino — Rossini Mario — Sormani Vittorino — Valerio Ottavio.

Copetti Riccardo — Elia Giovanni — Rossi Guido — Rossi Leonardo — Cappellaro Pier'Antonio — Faiza Ugo — Leonarduzzi Marzio — Majaron Aurelio — Mauro Luca — Monai Angelo — Piazza Tarcisio — Seravalli Pietro — Traunero Domenico — Vidoni Guglielmo — Zissi Virgilio — Stroili Giuseppe — Lucardi Giovanni.

da S. Daniele

Grand Guignol

Per le sere del 26, 27, 28 corr. sono annunciate al teatro Corradini tre straordinarie rappresentazioni a prezzi popolari della compagnia siciliana «Grand Guignol» di M. Grasso e M. Zuccarello.

Sabato sarà messa in scena «Malia» di Capuana, e domenica «I don Rodrigo».

Data la notorietà della compagnia l'attesa è vivissima.

Nozze

L'egregio amico Antonio Colutta chimico farmacista si è sposato oggi a Padova con la gentile signorina Imola Brancolini di quella città.

I nostri migliori auguri.

da S. Maria la Longa

Funebri Turchetti

Ieri con grande solennità vennero tributate le estreme onoranze al compianto cav. Carlo Turchetti, il valoroso *garibaldino* ed integro e dotto magistrato mancato ai vivi l'altro ieri.

Erano rappresentate la Società dei Reduci di Udine, il Tribunale di Udine, la Pretura di Palmanova e l'autorità comunale. Al camposanto parlarono ricordando le virtù dell'estinto il sindaco cav. Morelli de Rossi, il co Orazio de Belgrado per i reduci ed il giudice avv. Zozzoli.

Rispose per la famiglia ringraziando il rag. L. Sandri.

da Codroipo

Per il tiro a segno

Il Ministero della Guerra ha emesso un mandato per la somma di L. 760.74, delle quali L. 300 per sussidio ordinario e L. 460.74 per concorso nelle spese d'impianto a favore di questo Sodalizio di Tiro a Segno Nazionale.

S. Giorgio di Nogaro

Beneficenza

E' doveroso di segnalare al pubblico la elargizione fatta dalla locale nostra Banca di L. 500 da dividersi in parti eguali tra le seguenti nostre istituzioni: Società Operaia, Congregazione di Carità, Cucina economica, Patronato Scolastico ed erigendo Asilo infantile. Non è la prima volta che con nobile pensiero, la nostra Banca ripete simili lodevolissimi atti. Una speciale riconoscenza all'egregio cav. Achille Cristofoli.

Nuova insegnante

Ci congratuliamo di cuore colla gentilissima *signorina Nicora Maria, figlia* dell'egregio e carissimo nostro ricevitore della R. Dogana *sig rag.* Riccardo, per gli splendidi esami superati in questi *giorni presso la R.* Scuola Normale di Udine, conseguendo la abilitazione all'insegnamento nelle pubbliche scuole primarie.

Auguri.

da Sacile

Mercato Esposizione uccelli

25. — Ieri sera si riunì il comitato per il mercato uccelli.

Venne approvato, con un voto di plauso, il resoconto 1912 presentato dalla presidenza, il quale si chiude colle seguenti cifre: Entrata lire 616.70, uscita lire 368.70, avanzo di lire 248 costituito da un deposito al risparmio di lire 98 e da crediti per l'importo di lire 150.

Vennero quindi confermati a presidente il dott. Ciro Liberali, a cassiere il sig. Paliù G. Batta e a segretario il sig. Luigi Baliano.

Il sig. Zancanaro Vittorio sindaco della città venne eletto a presidente onorario.

In quanto al programma venne stabilito che le gare al chioccolo seguano al Politeama Zancanaro alle 10 del mattino (10 agosto) e nel pomeriggio alle 3 il tiro alle piastrelle (novità) verrà eseguito sulla area ove dovrà sorgere il fabbricato della scuola Normale.

Qualora poi i contributi degli esercenti e della cittadinanza vengano di poco aumentati. Sarà probabile avere anche un concerto bandistico e di ciò se ne occuperà il Comitato stesso.

Bambina di tre anni che precipita da una terrazza

La bambina Vincenzotti Ida di sei anni, trastullandosi con altri bambini sopra una terrazza di proprietà del sig. Odoardo Camilotti, non si sa come, *precipitò* nel sottostante cortile dall'altezza di quattro metri circa, restando esanime.

Raccolta dai famigliari, fu subito affidata alle cure del medico il quale si è riservata la prognosi.

da Pordenone

Per la Caserma di Cavalleria

All'Ufficio delle fortificazioni in Udine ha ieri avuto luogo l'asta per l'appalto del secondo lotto per la caserma di cavalleria.

Deliberataria dei lavori rimase la impresa Pedrion Mariano di Montagnana con il ribasso del 16,27 per cento.

Dimissioni alla Magistrale.

Il maestro Loria Liberale ha presentate le sue dimissioni da presidente della sezione pordenonese della Società Magistrale.

Una lettera anonima contro il sindaco

In questi ultimi giorni si è fatta circolare in città una lettera anonima contro il nostro sindaco avv. cav. Antonio Querini.

L'atto ignominioso è deplorato severamente da tutti i buoni e gli onesti.

Oggi in seduta di Giunta l'assessore delegato sig. Verci a nome dei colleghi assessori, ed interpretando il sentimento dell'intero Consiglio Comunale e della città, dopo aver deplorato l'atto vile e canagliesco, disse al Sindaco che l'affetto e la stima dei colleghi e *della cittadinanza* non verranno mai meno e in questo momento specialmente *sentiva il dovere di solennemente confermarglielo*.

Il Sindaco ringraziò commosso.

Indi la Giunta dopo aver trattato affari di ordinaria amministrazione, deliberò di aprire l'asta anche per i lavori del nuovo fabbricato scolastico di Torre e di convocare il Consiglio Comunale per venerdì, 8 agosto alle ore 20.30

da Spilimbergo

Ladri di galline

L'altra notte un individuo penetrò nel pollaio del signor Ragogna in località della Trebbia e riuscì a rubare 25 galline che il proprietario si apparecchiava a vendere domenica alla sagra.

La benemerita riuscì a rintracciare il ladro ed i pennuti tornarono al legittimo proprietario.

Consiglio Comunale

Si è riunito ieri il nostro Consiglio Comunale.

Il sindaco Collesan fa una relazione dettagliata del lavoro compiuto e di quello progettato durante il breve periodo in cui è al potere l'amministrazione.

Furono accettate le dimissioni del cons. Napoleone Griz. Ad assessore effettivo fu nominato il sig. Comis Sebastiano. A presidente della Congregazione di Carità fu nominato ad unanimità il co. Guido Spilimbergo, ed a membro della stessa Congregazione l'avv. Luigi Zatti in sostituzione del defunto sig. Enrico Pittana.

Venne data comunicazione al Consiglio della Rinuncia dell'ospitale d.r Pertile e della nomina del nuovo chirurgo d.r Catastini; il consiglio Comunale dopo alcune osservazioni del cons. Rovere, prende atto.

Il Consiglio poi deliberò l'installazione di nuove lampade elettriche lungo la via Barbacao nonchè l'illuminazione pubblica nella frazione di Baseglia e Gajo.

Si rimandano gli articoli restanti tra cui il nuovo regolamento organico degli impiegati.

Come si potrebbe essere felici

Il Loria scrive che quattro sono i fattori necessari a produrre quella combinazione chimica misteriosa che è la felicità umana: desiderio, soddisfazione, lavoro, sicurezza del futuro. E siccome la combinazione di questi quattro elementi non trovasi presso alcun essere umano, ed essendo ancora limitato il lavoro umano e la sua potenzialità produttiva, mentre che il domani è per tutti avvolto nel più denso mistero ne segue che il sogno di una felicità essenziale non è raggiungibile mai. Infatti, continua l'illustre autore, presso la classe dei lavoratori si riscontrano due fattori della felicità: desiderio e lavoro, ma è il secondo che manca, la soddisfazione. Ci rivolgiamo invece alla classe ricca? Qui dei quattro fattori della felicità troviamo i due primi, desiderio e soddisfazione; ma fa difetto il terzo, il lavoro, ossia per l'appunto la droga che fa sapida la vivanda della felicità.

Inspirandoci a quanto dice il Loria cerchiamo di fare una breve disamina per vedere in quale senso e fino a qual punto le idee dell'illustre economista debbono accettarsi. A tal fine discutiamo i quattro elementi costitutivi della felicità, cominciando dal desiderio.

Per conto nostro desideriamo il desiderio quale fattore della felicità, solo quando è suscettibile di limitazione Se l'uomo avesse tanta forza morale da limitare, senza sforzo o sofferenza, i propri desideri egli arriverebbe più rapidamente degli altri a raggiungere quella metà agognata che chiamasi felicità. Poichè egli possa godere dove sapersi contentare di quello che ha. Una causa precipua dell'invidia, dell'esasperazione, del tormento delle moderne società si è l'estendersi dei desideri. Il moltiplicarsi di tali desideri *non disciplinati* da alcuna volontà, fa sorgere la rivalità tra gli uomini i *quali cercano di superarsi fra loro*.

Non potendo, spesso, i mezzi finanziari sostenere tale sforzo ne segue che la corda del desiderio raggiunge una straordinaria tensione la quale produce il più grave tormento morale all'anima corrosa dall'odio, illividita dall'invidia, avvilita dall'umiliazione e dal pensiero di doversi rassegnare a vedere altri migliori di sè o non poter fare altrettanto. Tale tensione morale rompe, spesso, la fragile anima umana la quale in preda allo sconforto, alla rabbia, alla disperazione, in un caos di sentimenti e di passioni cozzanti e stridenti, maledicendo al mondo e al destino tronca, talora, col suicidio la propria esistenza.

Una bellissima signora si uccise or non è molto, in una sera di maggio, perchè la sarta non fu puntuale nel consegnarle un abito col quale doveva, quella stessa sera, brillare in una festa da ballo. *Quale straordinaria tensione*, non raggiunse il desiderio nell'animo di quella giovane esistenza, al punto da farle dimenticare, nella convulsione della *brama insoddisfatta, il marito* e i figlioletti?

Intendiamoci: non voglio affermare che condizione della felicità l'assenza dei desideri, perchè il desiderio, come bene osserva il Loria, è «la vita stessa dell'anima», ma il desiderio concepito non come una scala crescente tendente all'infinito o come quella serie di cerchi concentrici che si allargano a perdita d'occhio sulla superficie dell'acqua intorno al punto toccato, ma come una serie suscettibile di essere limitata.

mercè l'educazione morale dell'uomo, educazione la quale deve tendere a frenare e moderare senza sforzo o sacrificio la voracità e l'insaziabilità.

Quanto meno bisogni l'uomo sa crearsi, quanto egli sa resistere ai desiderii che come piccoli semi portati dal vento cadono e germogliano nell'anima umana, per diventare poi tenaci piante parassitarie, tanto più l'uomo può chiamarsi signore di sè stesso e trionfare su tutte le sue imperfezioni morali. Diocleziano, Carlo V, Rousseau, Carducci, ravvisavano nella vita rustica la sorgente della felicità.

O desiata verde solitudine,
Lungi al rumor degli uomini;

dice il Carducci.

Infatti nella quiete dei floridi monti, *nel divino silenzio dei piani, tacciono* il fragore e le tempeste dell'anima la quale *sembra assopirsi, riconfortata* da un balsamo amico. Quivi si gustano momenti indimenticabili di *fragrante* felicità e di penetrante poesia, poichè tacciono tutti i desideri, o meglio l'uomo è dominato da un solo desiderio: quello di nulla desiderare in quei giorni lieti, salvo lo stretto necessario per la vita. Com'è gradito in quei freschi mattini sostituire il pane nero ai complicati manicaretti della mensa cittadina, un abito sdruscito agli eleganti vestiti, un sasso alla dura seggiola del proprio ufficio!

Non v'ha dubbio che il «desiderio» è *uno dei fattori della felicità*, e dove non v'ha desiderio regna il gelo e la morte, come nell'anima di quelle povere monache, le quali si muovono nelle penombre dei *chiostri, automi* senza amore, senza lacrime, senza passione; ma il desiderio *disciplinato* dalla ragione, atto a potere subire *tutte le restrizioni* imposte dalla necessità, il desiderio considerato come schiavo, non come *signore* dell'uomo; il desiderio, ruota che gira, volteggia, vola pel mondo, ma munito di un freno che si chiama «volontà» atto ad arrestarlo sull'orlo del precipizio. Non poche famiglie, in grazia di questa invidiabile virtù di saper limitare i propri desiderii, si sono reputate felici; ed altre che essendosi abbandonate ad una corsa sfrenata dietro i desiderii, cercando la felicità in ogni genere di soddisfazione *materiale* e spirituale, sono andate incontro al fallimento, al suicidio, al disonore!

Clemente XIV si privava sempre di tutto ciò che gli recava diletto e considerava nociva ogni cosa che mirava al solo piacere il quale, secondo *lui*, faceva fuggire dall'uomo la felicità tanto *sospirata*.

L'economia politica c'insegna che quando i bisogni prendono radice e si moltiplicano nell'anima umana essi diventano stabili.

Ora ogni «desiderio» soddisfatto, tende a diventare un «bisogno» ossia una imperiosa forza che comanda l'uomo, e quindi fonte della più grande infelicità, anzichè *coefficiente di essa*, perchè fa diventare l'uomo ghiotto, lussurioso, ladro, falsario.

Napoleone affermava che il coraggio della temperanza è più difficile d'ogni altro coraggio politico o militare.

Il re di Mitilene Pittaco che fu uno dei savi della Grecia, infliggeva doppia pena all'ubbriaco che commettesse un delitto: l'una la dava pel delitto perpetrato, l'altra per essere messo volontariamente nello stato di poterlo commettere.

Oggi, le classi moralmente inferiori, credono che la felicità debba consistere nella smodata soddisfazione di ogni desiderio. Secondo le statistiche si contano infinite vittime dell'alcoolismo.

Belgio 4000 all'anno, Russia 10.000 all'anno, Germania 40.000 all'anno, Inghilterra 50.000 all'anno, America 00.000 morti nello spazio di otto anni.

Dracone in Atene puniva gli ubbriachi con la morte: la misura era mostruosa ma ubbriachi non se ne vedevano.

Un giorno fu chiesto ad un re di Sparta perchè i suoi sudditi non bevessero vino.

«Perchè noi vogliamo disporre degli altri e non permettiamo che altri dispongano di noi.

Ciro si difendeva dai Lidii, anzichè con l'opporre loro presidii armati, *facendoli abbandonare ad ogni sorta di* piaceri e di godimenti, così quei popoli s'inflacchivano e bastavano pochi soldati per tenerli a bada.

Il savio padre di *famiglia*, cui l'alto senso della previdenza, suggerisce di non poter formulare un desiderio nel proprio animo, lo scaccia tosto dal pensiero, e quella limitazione, quella mancata soddisfazione, domani sarà per lui causa di felicità, anzichè causa di malcontento, perchè facendogli mettere da parte una quota maggiore di *economie e conferendo maggiore* solidità alla sua azienda domestica, gli offrirà una maggiore sicurezza del futuro e quindi quella quiete morale che offre sonni placidi alla coscienza tranquilla e sicura.

«Ecco perchè Aristotele afferma che la felicità non è già nelle cose ma nell'uomo medesimo ed è in se stesso, nel perfezionamento del proprio spirito e dell'anima propria ch'ei deve cercarla e la troverà». E Spinoza aggiunge: «La beatitudine non è il premio della virtù, ma la virtù stessa».

In un altro articolo faremo qualche altra osservazione sul secondo elemento costitutivo della felicità: il «lavoro» nel desiderio..» di interpretare il pensiero dell'illustre maestro Achille Loria.

Antonio Doni

Cronaca Cittadina

Come si svolse l'arresto del rag. Bolzoni

Il «Veneto» di Padova pubblica nel numero di ieri:

Ieri mattina il commissario cav. Zoncada appena ricevuto il telegramma espresso spedito da Udine la sera del 23, in cui si ordinava l'arresto di Giovanni Bolzoni fu Pompeo, nato a Padova l'8 novembre 1850, e qui domiciliato, incaricava il delegato Zavagno dell'operazione. Il dispaccio aggiungeva che contro il Bolzoni era stato spiccato mandato di cattura dall'autorità giu*diziaria* e che il mandato *stesso* sarebbe giunto più tardi a mezzo di posta.

Il funzionario accompagnato da un *agente si recava subito in Piazza* Unità d'Italia e suonava il campanello *della casa segnata* al n. 17, abitazione già precisata nel telegramma da Udine. Gli fu aperto quasi subito e mentre l'agente si appostava dietro un pilastro del portico il delegato Zavagno oltrepassava la soglia senza incontrare anima viva e quindi salita una breve scala di sette od otto gradini percorreva un corridoio semi buio, in fondo al quale, a destra trovava un cancello di ferro chiuso.

Dietro il cancello stava un uomo piccolo di statura, con grandi baffi grigi ed indossava una giacca di tela.

Il delegato non conosceva il Bolzoni epperciò chiese se in quella *casa* quest'ultimo avesse domicilio.

— Desiderei vederlo — soggiungeva lo Zavagno, celando la sua identità — *sono venuto espressamente* da Udine incaricato da un suo amico per parlarli: *dovrei* comunicare al rag. Bolzoni delle cose urgenti e molto importanti.

Lo sconosciuto con accento che rivelava una certa diffidenza, chiedeva subito:

— Ma chi è lei!

— Le ripeto: sono incaricato per un affare urgente e molto riservato che non posso comunicare che al rag. Bolzoni — rispondeva imperturbabile il funzionario.

— Ebbene: io sono il rag. Bolzoni: di che si tratta?

L'assediante era in parte riuscito, ma al delegato premeva di entrare nella stanza:

— Benissimo — soggiungeva lo Zavagno — ma capirà che trattandosi di un affare delicato non posso parlarle qui sui quei piedi.

Il rag. Bolzoni apriva allora il cancello e introduceva l'ospite in una stanzetta scura, al primo piano, fornita soltanto di un materasso steso sul pavimento.

Colà avveniva la presentazione: lo Zavagno dichiarava il vero essere suo ed invitava il Bolzoni a seguirlo in ufficio.

Il Bolzoni impallidì, ma non pronunciò parola e dopo, essersi cambiato di giacca e baciata la moglie sopraggiunta in quel momento, seguiva docilmente il funzionario come un uomo ormai rassegnato al destino.

All'ufficio di P. S. il Bolzoni si accasciò su di una panca ed ebbe una forte crisi di pianto. Poco dopo con una vettura fu tradotto nelle carceri dei Paolotti: appariva abbattutissimo.

Verso sera, scortato dai carabinieri Ghirlanda ed Accari fu condotto alla Stazione e fatto salire sul treno in partenza per Udine.»

Un gobetto che non portò fortuna

Stamane certo G. B. Rossini si presentò all'ufficio di P. S. a dichiarare che un gobbetto che aveva conosciuto in un'osteria lo aveva pulitamente truffato di 50 lire.

Il *Tonini ubriaco fradicio* aveva avuto l'imprudenza di mostrare un bel *biglietto di banca nuovo fiammante*, al suo commensale, il quale se lo fece *prestare... dandogli in* cambio una cambiale per 50 lire alla quale manca una sola piccola formalità, la firma!

Il delegato di P. S. Panigadi ricevuta la denuncia, ha *iniziate le indagini* per intracciare il gobbetto che portò così poca fortuna al povero ubriacone.

Esami alla Sezione Agraria femminile presso la R. Scuola Normale di Udine

Nei giorni 16, 17, e 23, 24 corrente *ebbero luogo gli esami di licenza* dal Corso biennale e di promozione al 2.o Corso.

La Commissione esaminatrice era costituita dal R. Provveditore agli Studi rappresentante il Ministero della Pubblica Istruzione, dal Gr. Uff. Domenico Pecile, rappresentante il Ministero di Agricoltura I. e C. e da tutti gli Insegnanti della Sezione.

Conseguirono la licenza le signorine: Burelli Teresina, Gregnolo Graziosa, Marchesini Marianna, Pasquali Anna.

Furono promosse al 2.o Corso le signorine: Bersaglio Anastasia, Marpillero Giulia, Sartori Teresina.

Fabbrica Cooperativa di Perfosfati

Il Consiglio della Fabbrica Cooperativa di Perfosfati ha redatto il bilancio per l'esercizio 1912 13 da presentarsi alla prossima Assemblea.

Gli utili dell'esercizio ammontano a lire 215,207.15 e consentono un interesse al capitale del 7 40 per cento ed un rimborso al consumo di cent. 1 e mezzo per unità, vale a dire cent. *18* per quintale al titolo 12-14, cent. 21 al titolo 14-16 e cent. 24 al titolo 16-18.

Un principio d'incendio fuori porta Gemona

Ieri sera gli addetti al magazzino De Gleria fuori porta Gemona, si ac*corsero che in un locale interno si* sviluppava del fuoco, dopo aver dato *avviso ai pompieri, iniziarono* l'opera di spegnimento.

Poco dopo essi credettero d'essere riusciti da soli a scongiurare ogni pericolo, tanto che diedero un contrordine ai vigili del fuoco.

Durante la notte però un gran fumo che saliva dal locale dove s'era manifestato il principio d'incendio, mise in allarme i casigliani, i quali abbandonarono la casa scendendo dalle finestre perchè il fumo che aveva invase le scale faceva credere ad un gravissimo pericolo imminente.

Accorsero subito i pompieri i quali con poca fatica *riuscirono a spegnere* l'incendio il quale non aveva prese proporzioni gravi.

IL DIRIGIBILE P. 2 SALUTA UDINE nell'anniversario della sua liberazione

Uno spettacolo insolito e veramente grandioso ha suscitato stamane l'entusiasmo dei cittadini.

Poco dopo le 8 nel cielo nitido e terso, il dirigibile militare P. 2 profilava la sua grande massa d'argento, navigando placido, con magnifica sicurezza verso il Castello.

In un attimo le strade le piazze e le finestre furono gremite di cittadini plaudenti ed ammirati.

Il dirigibile che proveniva da porta Venezia, procedette a forte velocità verso il Castello navigando a poco più di cento metri d'altezza.

Nella navicella argentea si distinguevano i quattro areonauti: a poppa dell'immenso fuso sventolava la bandiera tricolore

Il dirigibile attraversò la città ed in brevi minuti fu sul Castello.

Quivi giunto lasciò cadere un messaggio contenuto in un sacchetto rosso piombato e diretto al comando del Presidio.

Il messaggio dei navigatori del cielo *fu* raccolto e consegnato al d.r Gardi segretario capo del Comune il quale lo fece pervenire al suo *indirizzo*. Esso conteneva un telegramma così concepito: «Arrivate Udine 8.25 — si prosegue per Palmanova.

f.o tenente *Benigni*»,

Il dirigibile dopo aver girato attorno il Castello si diresse verso porta Pracchiuso, fece tutto il giro della città, quindi voltò la prua verso la sua meta passò sopra la stazione fer*roviaria e scomparve a grande velo*cità all'orizzonte.

Il dirigibile P. 2, è di stanza a Campalto (Mestre) ed appartiene al gruppo dei dirigibili che furono in Tripolitania dove resero tanti e così notevoli servizi alla patria.

Il magnifico spettacolo ha suscitato vivo commosso entusiasmo in tutta la cittadinanza.

Il Sindaco facendosi interprete di questo generale sentimento ha scritto al comando del Presidio pregandolo di far dono al Comune del mes*saggio* che il P. 2 ha lasciato cadere sul Castello perchè sia conservato nel museo patriottico tra gli altri cimelii che ricordano i fasti della patria.

A proposito di carne infetta?!

Sull'argomento — dopo assunte le debite informazioni presso gli Uffici Sanitario-Veterinario e di Sorveglianza Municipale — possiamo assicurare la cittadinanza che la carne che si vende presso tutte le macellerie del Comune è sana, di ottima qualità e proveniente da animali assolutamente immuni da malattie contagiose o infettive, di qualsiasi sorta.

In seguito alla premessa dichiarazione i cittadini possono stare tranquilli e persuadersi della grande utilità che deriva dal buon servizio di sorveglianza igienica sugli alimenti che viene esercitata continuamente e dovunque, senza tanta pomposità, da parte dei funzionari e degli agenti comunali preposti al servizio medesimo.

Anniversario della liberazione

Oggi si compie il quarantasettesimo anniversario della liberazione di Udine, dal giogo austriaco.

Gli edifici pubblici e alcuni privati sono imbandierati.

Assemblea di tipografi

Domani alle ore 10 ant. avrà luogo un'Assemblea fra tipografi nei locali della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso in Via del Ginnasio.

A Carlo Facci

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 27 corr. dalle ore 13 1\|2 alle 17:

Gara al giuoco dei birilli. Sezione di tiro al bersaglio. Partita al foot-ball.

Meritata onorificenza

Con recente decreto il signor Gaetano Berti da Pozzuolo del Friuli, è stato insignito cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza venne conferita su proposta del Ministro di *Grazia* e Giustizia, per gli speciali meriti acquistati nel lungo e coscienzioso disimpegno della carica di *giudice* conciliatore.

All'*egregregio signor* cavaliere Gaetano Berti le nostre più sentite congratulazioni.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Colossale *programma* per Sabato 26, Domenica 27. Il più grande avvenimento del *giorno*: *Il viaggio dei Reali d'Italia in Scozia* Splendida assunzione dal vero della casa Comerio l'unica che avesse un operatore cinematografico al seguito delle L L. M.M. 500 metri di pellicola.

La figlia di Zazà Dramma sensazionale in due atti della celebre casa Ambrosio di Torino. Esclusività della ditta: (Ruggero Bernardino e Comp.)

Gigetta non è gelosa Commedia brillantissima interpretata da Gigetta e Rodolfi.

Prezzi soliti. — Il Teatro si apre oggi alle 18 e mezza.

Teatro Sociale - Novo Cine

Un' importante attualità verrà rappresentata oggi, che indubbiamente otterrà *grande* successo; questa sarebbe: *Il viaggio dei Reali d'Italia a Stocolma.*

Splendida film documentaria della Casa Pathè.

Precederanno altre 4 proiezioni, dai soggetti interessanti e tali da formare un programma imponente. S'intitolano:

Le industrie nel Caucaso: Dal vero.

Vecchia scuola: Graziosa commedia brillante.

Scherzo feroce!: Avvincente dramma in 2 atti.

Distributori automatici: Comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30.

IN BIBLIOTECA

Gli scritti vari di Anton Francesco Doni

Questo volume di «scritti vari» del Doni, sarà per il più una rivelazione. Del Doni sono note al gran pubblico poche cose: le sue novelle, che in fondo non si allontanano troppo nè per il contenuto nè per la forma dalle solite novelle di tutti i nostri *cinquecentisti*; e la noiosissima «Zucca» che assieme a qualche bel tratto di spirito e a qualche rara pagina di bella prosa racchiude ciò che di più insipido ci possa essere nella letteratura giornalistica di tutti i tempi (perchè il Doni, come dimostra il Palazzi nella sua prefazione, fu un vero e proprio giornalista del secolo XVI.o) Dunque la gran maggioranza dei lettori non conoscono affatto il Doni sotto il suo aspetto più *simpatico* e più *originalmente* personale. Ben poco lo conoscono *forse* anche gli eruditi, perchè costoro, se anche hanno letto tutte le *farraginose* e numerose opere sue, ben *difficilmente possono essersi fatta* un'idea adeguata e compiuta del suo alto valore umano e letterario, in mezzo al grande caos dei suoi scritti, quali sconclusionati e goffi, quali arguti e geniali, e così varii sempre l'uno dall'altro, e così diversi dalla produzione letteraria dei tempi, da rasentare spesso la disuguaglianza e la bizzarria. Solo da un'accurata e larga scelta delle pagine più belle e significative poteva risultare chiara e lampante la fisonomia artistica del Doni, così complessa e difficile, e di conseguenza emergere il lato più caratteristico e simpatico della sua opera tutta gaia e scintillante di una giocondità rabelaisiana, ricca di espressioni tra le più energiche e originali della nostra lingua coloritissima di stile, esuberante di fantasie e di belle invenzioni.

La scelta che ha fatto il *Palazzi* è stata condotta *con grande valore* e si può assicurare senza tema di smentita, che comprende tutto ciò che tra le voluminose *produzioni del Doni*, è *degno* di essere letto. Il grosso volume, è diviso in tre parti; la prima è formata dalle novelle in numero di 25, alcune delle quali erano state comprese nelle precedenti raccolte; la terza parte è *formata* di frammenti sotto il titolo di «paradossi e capricci» che spiega assai bene il contenuto e la seconda parte, è la più vasta (perchè il Doni non fu un novelliere, ma un poligrafo, e, come già dicemmo, un giornalista, raccoglie scritti di diversa natura e che mai potrebbero classificarsi sotto i nomi di composizioni conosciute in rettorica: c'è l'apologo, la lettera faceta, il dialogo satirico, la barzelletta, l'acrostico, la *madrigalessa*, la descrizione, la *trottola*, e tutto ciò che un ingegno bislacco e gioviaIone può pensare di più strano e di più allegro. A tutto ciò precede una pre*fazione* del Palazzi, che disegna con sobri tratti la figura artistica del Doni, e dimostra ch'egli fu un romantico alla maniera del Gautier, perduto in pieno secolo di classicismo, donde l'alta significazione la possente originalità della sua opera, che non rassomiglia a nessun'altra.

Emilio Mantelli ha intercalato al testo saporose e liete xilografie gareggiando coll'autore in fantasia e in arguzia. Insomma questo volume è uno tra i più belli e di grata lettura della bellissima e gradevolissima collezione dei «Classici del ridere» di A. F. Formiggini editore in Genova.

1) Anton Francesco Doni «Scritti vari» a cura di Fernando Palazzi, xilografie di Emilio Mantelli. «Classici del ridere» vol. 5, pagg. XXII,300. L. 3, edizione speciale in carta a mano rilegata in pelle L. 6.

Per le onoranze a G. Bodoni

Nella imminenza delle onoranze che si tributeranno alla memoria del grande tipografo saluzzese, due editori nostri hanno voluto, molto opportunamente, rendere *onore* al nobilissimo maestro.

Il comm. Pietro Barbèra, che oltre ad essere il degno continuatore della casa editrice paterna tanto e così altamente benemerita della *coltura* italiana, è anche scrittore dotto ed elegante, ha tracciato una limpida biografia del Bodoni, descrivendoci con arguzia le condizioni delle officine tipografiche del tempo in cui il Bodoni era ancora giovanetto, i primi sogni del saluzzese, le innovazioni da lui portate, il *ritmo* della sua arte di cui ha lasciato documenti e monumenti insuperabili, la grande tenacia nel lavoro, la versatilità dell'ingegno, la maschia bellezza fisica, la savia e bella coltura, i favori e le lusinghe avute da mecenati e da principi, gli affetti famigliari ed intimi.

Ed A. F. Formiggini Editore in Genova è stato molto lieto di pubblicare l'eccellente monografia nel Barbà nella sua aurea collezioncina di «profili» che va ogni giorno acquistando una importanza sempre maggiore.

C'è da augurarsi che al largo pub*blico* che è lettore assiduo dei «profili» si aggiunga questa volta quello dei *librai*, dei tipografi e degli *editori* d'oggi; una buona iniezione bodoniana può esser provvidenziale per salvar la nostra arte libraria da atteggiamenti *bizzarri*, sterili e caduchi.

APPENDICE DEL «PAESE» 98

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

— Ecco intanto, ella diceva, o signorina, con che potervi stassera cambiare di panni; ho provveduto al più neces*sario*, domani penseremo il resto.

Grosse lagrime, e questa volta lagrime di gioia e di tenerezza, scorrevano lungo le impallidite guance di Enrichetta. Oh! sì, era proprio una sorpresa, e deliziosa, che le aveva procurata la previdente protezione del vecchio rigattiere.

— Ah! quanta bontà, mormorò stendendo la mano al fratello e alla sorella quanto siete buoni! Come potrò riconoscere quello che fate per me?

Poi domando la sua emozione e rivoltasi a compare Ravinet:

— Ma chi siete voi, o signore, voi che in tal guisa venite in aiuto di una povera giovine che è per voi una straniera, e che con la delicatezza della vostra generosità ne raddoppiate il prezzo?

La vecchia signora rispose:

— Mio fratello è un infelice, signorina, che scontò con la sua felicità, col suo avvenire e con la stessa sua vita, un giorno di traviamento. Non lo interrogate. Che sia per voi quello che è per tutti gli altri: Antonio Ravinet negoziante di cose rare.

L'accento della signora svelava tanti dolori segretamente sofferti, che Enrichetta chinò il capo, deplorando la sua indiscretezza. Ma allora il dabben uomo:

— Quello che posso dirvi, o signorina, riprese a dire, si è che non mi dovete alcuna riconoscenza.. no... nessuna!... Quello che fo è *imperiosamente* reclamato dal mio interesse, e non ci ho alcun merito... Che mi andate parlando di gratitudine?... Sono io che dovrò esservi eternamente obbligato per l'immenso servigio che mi rendete.

Egli si esaltava al *suono* delle sue parole, si drizzava sulla persona, i suoi occhi lampeggiavano, e forse avrebbe lasciato sfuggirsi di bocca il suo segreto, quando sua sorella, interrompendolo:

— Antonio! disse con tono di rimprovero, Antonio!...

Ei si fermò di botto.

— E' giusto, riprese a dire, è giustissimo! Io mi lasciava trasportare dalla gioia, mentre doveva già essere di ritorno in via Grange-Batelière.. E' di una capitale importanza che stassera la Chevassat non mi perda per così dire di vista..

E si accingeva ad andarsene, ma la vecchia *signora lo trattenne* col gesto.

— Tu devi tornarvi, gli disse, lo so, però, bada bene... E' un miracolo che Brèvan non ti abbia incontrato e riconosciuto da un anno che frequenta nella casa che tu abiti... Se questa sciagura accadesse ora, forse i nostri amici potrebbero sfuggirci.. Dopo l'atto disperato della signorina, non vorrà egli conoscere colui che l'ha salvata?... Come farai per evitarlo?

— Ho preveduto codesto pericolo, rispose.. Nel tornare racconterò ai coniugi Chevassat una storiella che metterà loro una tal pulce nell'orecchio che consiglieranno Massimo a non farsi più vedere che di notte.... come prima.

Dopodichè, salutando Enrichetta, partì dicendo:

— Domani prenderemo i nostri accordi!...

Salvato nell'istante in cui, stremato di forze e perduta ogni speranza, lasciava sfuggirsi di mano la tavola a cui si teneva aggrappato, il naufrago non prova, toccando il ponte della nave che lo ha raccolto, un senso di beatitudine paragonabile a quello che provava Enrichetta. E quella deliziosa sensazione del primo istante si fece più profonda e più intensa, dopo una sera passata in compagnia della sorella di compare *Ravinet. Senza* impacci e senza affettazione, quella vedova dignitosamente nobile e schietta, si svelò abbastanza in poche frasi, perchè, senza pur essere al fatto dei particolari della di lei vita, la signorina della Ville-Haudry potesse conoscerla. Rovinata ad un tratto, dall'oggi al domani, — non diceva come — alcuni mesi dopo la morte di suo marito erasi veduta ridotta, assuefatta qual era ai comodi della vita, alle angustie e alle privazioni di una vita povera e sprovveduta di tutto... E ciò da circa cinque anni... Conservando onorevoli apparenze, erasi fatta una legge della più severa, dobbiamo anzi dire della più *sordida economia*. Non aveva che una fantesca che, alla mattina, veniva per un'ora ad attendere alle più grossolane faccende domestiche... Al resto accudiva lei, lavando e stirando da sè tutta la sua minuta biancheria; non accendendo il fuoco che due volte alla settimana, e gli altri giorni mangiando robe fredde, non tanto per risparmiare qualche soldo, quanto per economia di tempo, perchè il suo tempo aveva qualche valore... Trapuntava al telaio alcuni modelli da *tappezzieria* che un magazzino di via della Chaussèe-d'Antin le pagava assai bene. Vi erano giorni, nell'estate, i cui guadagnava sino a tre *franchi*...

Il colpo era stato duro, non lo nascondeva; poi a poco a poco erasi rassegnata ed erasi assuefatta a quella severità di condotta, a quella gelosa parsimonia applicata alle minime cose. E adesso trovava nelle privazioni ciò che risulta dalla coscienza di un dovere compiuto, soddisfazione tanto più preziosa quanto più ne è doloroso il dovere. E qual era quel dovere? Non lo diceva.

— Costei è fra tutte una santa e nobile donna... *diceva fra sè Enrichetta* quando la sera, verso le otto, dopo una modesta *refezione*, si fu ritirata nella sua cameretta.

Tuttavia non poteva distogliere il suo pensiero dalla posizione certamente enigmatica di que' due protettori che la sorte, finalmente fattasi clemente aveva posti sul suo cammino. Qual mistero esisteva nel passato del fratello e della sorella? perchè un mistero c'era senza dubbio... e, ben lungi

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I. MANDAMENTO

La moglie, il marito e l'altra

La storiella ha fatto ridere parecchio la gran folla che gremiva l'aula della pretura del I.o Mandamento.

Angela Del Medico maritata Livan... aveva le sue buone ragioni per ritenere che suo marito se l'intendesse con certa Bertoli Italia, sua vicina di casa.

La buona moglie un po' pregò un po' rimbrottò suo marito e si ebbe in cambio assicurazioni e promesse che non riuscirono però a metterle l'animo in pace.

Anzi la gelosia s'acuì a tal punto che la moglie dovette darle sfogo in qualche modo.

Incontrata infatti la rivale per istrada l'investì, e la gratificò d'un sacco d'insolenze.

La Bertoli non volle tenere le ingiurie e querelò la sua legittima moglie. La quale ebbe la buona ventura di vedersi assolta.

Le male lingue

Il ferroviere Chiavotti Antonio di Luigi aveva preso a raccontare a chi voleva ed a chi non voleva sentirlo delle storielle poco edificanti di cui sarebbe stata protagonista la sua vicina di casa Tamburini Giovanna.

Questa non vi volle tenere le ingiurie e chiamò avanti il pretore il ferroviere maldicente.

E se ne andò lieta d'aver veduto il suo vicino dalla lingua lunga condannato a 3 giorni di carcere 45 lire di multa spese e danni.

Corte d'Appello di Venezia

Il tabacco di Fabbro

Fabbro Luigi d'anni 41 di Codroipo imputato di due contrabba di di tabacco per 20 chilogrammi fu condannato dal Tribunale di Udine una volta a L. 431 e la seconda volta a L. 111 di multa.

La Corte conferma. Dif. avv. Levi Moreno.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 Luglio 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.71
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.41
» 3 0/0	65.50
AZIONI	
Banca d'Italia 1405.50 | Ferrovie Medit.	303.25
Ferrovie Merid. 540 26 | Società Veneta	124.25
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	328.50
» Mediterranee 4 0/0	494.50
» Italiane 3 0/0	334 25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	475.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	481.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511 50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	490.50
» Idem 4 1/2 0/0	506 —

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102.78	Pietrobur. (rubli)	270.17
Londra (sterline)	25 94	Rumania (lei)	97.50
Germania (mar.)	123 75	Nuova Jork (dol.)	5 20
Austria (corone)	107.26	Turchia (lirctur.)	23 00

Note e Notizie

I preliminari della conferenza di Bukarest

Una riunione di delegati a Belgrado
Alla frontiera si combatte ancora

Belgrado, 25. — Il Governo ha accettato Bukarest come luogo della riunione della conferenza della pace. La Rumenia ha invitato ieri il Governo serbo a designare i suoi delegati ad inviare al più presto a Bukarest.

La partecipazione del Presidente del Consiglio serbo Pasic alla conferenza di Bukarest è subordinata alla partecipazione degli altri Presidenti del Consiglio.

Egli si recherà alla conferenza e sarà accompagnato da Spalaicovich, già Ministro di Serbia a Sofia, capo del segretariato della presidenza. Non è probabile che i delegati partano domani perchè bisogna lasciare ai rappresentanti della Grecia il tempo per riunirsi a Belgrado con i plenipotenziari serbi e montenegrini. In ogni caso il generale Vucotich, Presidente del Consiglio montenegrino e comandante delle truppe montenegrine che operano di concerto coi serbi contro i bulgari, è tornato la scorsa notte a Belgrado.

Il signor Panas, delegato greco alla conferenza che doveva avere luogo a Nisch, è giunto oggi a Belgrado ed ha avuto un colloquio con Pasic.

Così fino ad oggi sono giunti dei delegati per la pace Vucotich, Panas e il generale rumeno Roanda.

Si assicura che tutti i delegati partiranno al più tardi domenica per Bukarest.

Nulla è stato deciso circa la riunione a Nisc dei delegati del quartier generale incaricati di risolvere le questioni dell'armistizio.

Malgrado i passi della Bulgaria per ottenere la pace, i combattimenti continuano sulla frontiera serbo-bulgara.

Sono stati segnalati ieri nuovi attacchi delle truppe bulgare contro i rinforzi... serbi di Vlasina. Dalle località poste sul fronte di Vlasina i feriti arrivano in gran numero a Belgrado. I feriti provengono dai combattimenti avvenuti sulla linea di Egri Palanka-Zarevoselo.

IL PASSO DELLA RUSSIA E DELL'AUSTRIA
PER SOLLECITARE L'ARMISTIZIO

Atene 25 — Nel loro nuovo passo presso i gabinetti di Atene e di Belgrado i governi di Russia ed Austria Ungheria hanno insistito sulla necessità di concludere un armistizio stante le critiche condizioni della Bulgaria che minacciano seriamente lo *statu quo*.

L'*Estia* assicura che i governi serbo e greco hanno risposto che è loro impossibile di accettare un armistizio prima della firma dei preliminari di pace a causa dei procedimenti simulatori della Bulgaria. L'addetto militare tedesco ad Atene ha ricevuto dal suo governo istruzioni di recarsi in Macedonia e di riferire sui massacri commessivi.

In Rumenia
si crede all'imminente conclusione della pace

Bucarest, 25 — La situazione da ieri è immutata. Seppur la Grecia e la Serbia si mostrano poco disposte ad accettare l'armistizio, si può tuttavia fare assegnamento che grazie al pronto intervento di re Carlo, abbia a subentrare un certo rallentamento nell'avanzata delle truppe serbe e greche. Si spera pure che la conferenza potrà essere tenuta la settimana prossima.

Il governo montenegrino ha designato quali delegati il presidente dei ministri Vukotic ed il ministro della guerra generale Martinovic.

I Re di Grecia e di Serbia hanno risposto a Re Carlo

Bukarest, 25. — Le risposte del Re di Grecia e di Serbia a Re Carlo sono giunte ieri.

Re Costantino assicura che egli pure desidera di porre fine al più presto possibile alla effusione di sangue e che non hanno nessuna intenzione di turbare l'equilibrio balcanico e di diminuire la Bulgaria; ma commetterebbe un delitto verso il proprio paese se concludesse un armistizio dopo la guerra impostagli senza avere una garanzia che la pace apporterà alla Grecia e ai suoi alleati i vantaggi loro dovuti.

Dopo le amare esperienze fatte coi bulgari, il Re pensa che un armistizio senza garanzie priverebbe la Grecia delle sue vittorie, e se la Bulgaria accetta le condizioni di pace siano quelle che saranno stabilite dai preliminari di pace.

Il Governo greco è pronto a inviare in Rumenia i suoi delegati. La risposta di Re Pietro è quella di Re Costantino.

Situazione immutata

Bukarest, 15. — La situazione da ieri è immutata. La Grecia e la Serbia si mostrano poco favorevoli all'armistizio: tuttavia, avuto riguardo al premuroso intervento di Re Carlo si può ritenere che la avanzata delle truppe serbe e greche diverrà meno attiva e che la conferenza potrà riunirsi nella prossima settimana.

UNA BRILLANTE OPERAZIONE A TOBRUK
Due cannoni presi ai beduini
a sud di Mdauar

Bengasi, 25. — A Tobruk il generale Stasio ha avuto informazione nella notte dal 23 al 24 che dietro un costone di circa 20 chilometri a sud di Mdauar si trovava un nucleo nemico con due pezzi di artiglieria. Egli decideva di sorprenderlo e usciva all'alba di ieri con due battaglioni del 20.o reggimento fanteria, un battaglione alpini di Verona e la 4.a batteria di artiglieria da montagna.

La colonna al comando diretto del generale Stasio incontrò e attaccò vigorosamente il nemico, il quale, dopo alcuni colpi innocui delle sue artiglierie, veone messo in fuga lasciando in potere delle nostre truppe due pezzi, 87 A. Krupp, completi con munizioni.

Nessuna nostra perdita.

Il generale Salsa è partito da Tobruk sul noleggiato « Elilio » per l'Italia.

Le forze impegnate nell'azione

Roma 25 — Commentando la nostra azione militare a sud di Mdauar, la « Tribuna » dice che, se le sue informazioni sono esatte, fra l'avanguardia della nostra colonna attaccante ha combattuto il 6.o battaglione dell'8.o reggimento speciale degli alpini, l'infaticabile battaglione Cantore che si è distinto particolarmente a Kasr Kerba Kasr Keren, a Ettangi, Martuba e Ras Mdauar. Il 1.o reggimento è il Verona agli ordini del maggiore Zomboni, lo stesso battaglione che fu fra i primi a invadere la mattina del 19 giugno il campo di Ettangi.

La crisi nei giornali cattolici
DELLA SOCIETÀ EDITRICE ROMANA

Roma 25. — Da parecchio tempo si parla di una crisi che sarebbe scoppiata nell'alta direzione dei giornali cattolici.

Principalmente colpiti da questa crisi sarebbero, si dice, elementi direttivi del « Corriere d'Italia » dal quale preceduti dal comm. Alessandri consigliere delegato del « trust », si ritirerebbero molti elementi romani, quelli cioè che hanno *maggiori influenze* e simpatie nelle associazioni cattoliche di *Roma*.

Il « Corriere d'Italia » è noto, è l'unico dei giornali del « trust » per il quale non fu ufficialmente ritirata la sconfessione lanciatagli contro nella non mai dimenticata vertenza degli « Acta apostolicae sedis »

Esso per la vicinanza del Vaticano, incontra continui intoppi che non sono superati neppure dalla presenza in redazione di un revisore autorizzato. Monsignor don Ugo Boncompagni è il « factotum » del giornale, ma si trova continuamente alle prese con difficoltà direttive le quali gli fruttano seccature e dispiaceri. Così nel giornale stesso si manifesterebbe ora la prevalenza di una coalizione di elementi lombardo veneti in perfetto dissenso con l'elemento romano. Naturalmente non è il Vaticano che veda di mal'occhio codesta crisi interna originata da cause alle quali esso sembra estraneo. Anzi sarà *proprio* questo stato anormale che fornirà al Vaticano ulteriore motivo per accentuare la sua diffidenza verso tutti i giornali del « trust »: mentre il ritiro degli elementi romani dal « Corriere d'Italia » diminuirà per esso le simpatie della piazza. Ed il Vaticano non desidera di meglio.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Comune di S. Vito al Tagliamento

« Aperto concorso posto Direttore « didattico per titoli ed esame. Stipen« dio 2400 netto da R. M. con 250 « indennità trasferte.
« Domanda e documenti da rivolgersi « entro il 31 luglio 1913 al R. Provve« ditore — Udine. »

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza *senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle*. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita *presso tutti i Parmacisti, Parrucchieri e Droghieri.*

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

PROFUMI BERTELLI

DI GRAN LUSSO · PERSISTENTI · AGGRADEVOLI

Viene spedito **GRATIS RICCO CATALOGO ILLUSTRATO** dietro richiesta su semplice biglietto visita alla

SOCIETÀ A. BERTELLI & C. - MILANO

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.

Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 89

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno del cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

RIGENERATORE

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Dopo 30 anni da che fu inventato il RIGENERATORE dal Chim. Nicola Contardi sperimentato MERAVIGLIOSO in tutto il mondo, ci piace riferire un attestato d'illustre clinico per rispondere alle grancasse di medaglie e di onorificenze ottenute dagl'imitatori del VERO RIGENERATORE.

NAPOLI, 7 Dicembre 1911

Nel numero oramai strabocchevole delle preparazioni ricostituenti spicca con

POSTO D'ONORE

RIGENERATORE *messo in commercio dalla Ditta Lombardi e Contardi.*

Il farmaco fu preparato con onestà e serietà di vedute scientifiche, ed io perciò dopo esperienze fattene, non esito di affermare ch'esso corrisponde splendidamente in tutti i casi nei quali occorre ricostituire l'organismo per qualsiasi ragione esaurito.

Professore ADOLFO BIONDI, (Via Tarsia, 23)

Docente di Patologia e Clinica medica nella R. Università di Napoli, Medico primario degli Ospedali, Membro dell'Accademia, Medico Chirurgo di Napoli ecc.

Il Prof. comm. GIUSEPPE MANFREDONIA Medico capo dell'Ospedale Incurabili di Napoli, scrisse la seguente poesia:

LO RIGENERATORE

De lo chimico Nicola Contardi

Sonetto.

E' barzamo senz'acido benzoico
Fatto da cheste mmane benedette.
'Nu tocca sana, 'nu remmedio eroico
Che auze li malate da li liette.
'Nu jetteco sfacciato, 'nu mottoico
Se po' schiaffà a li bene le ricette,
Cu lo malanno suio po fa lo stoico
Essen no 'nu remmedio sana piette.
Qua balzamo Tolù ! qua Trementina !
Chieste so tutte agniente pe' la ntoscia,
..Sò bobbe cloroformio, e China China,
Quanno la morte po' scola e ammioscia
Vede che daie stà guappa medicina,
S'arraggia, chiagna, se dispera e sciosoia.

PEPPE MANFREDONIA

L'insigne *Prof.* P. O. SPINELLI, distintissimo Ostetrico e Ginecologo di fama mondiale; così scrive:

» Ho sperimentato da molto tempo il *Rigeneratore*, e posso attestare che è assai ben tollerato e che riesce, come ricostituente, meravigliosamente.

Nelle insufficienze ovariche nella dismenorrea, nelle cloro-anemie, nelle anemie da emorragia e metrorragia, ho veduto dei benefici grandissimi con l'uso del *Rigeneratore*.

Napoli 14 - 3 1912.

Prof. P. O. SPINELLI.

Parco Margherita palazzo proprio con Casa di salute di prim'ordine.

N. B. — Il **RIGENERATORE CONTARDI** si vende ovunque a L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 4. N. 4 fl. si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma N. 345. — OPUSCOLI GRATIS, con memoria speciale per la cura del diabete.

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 6.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liuori, rancidume, fradicio del Vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDIC

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

Rottami - Metalli vecchi

Rame - Ottone

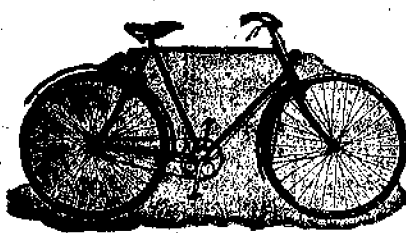
Bronzo - Zinco - Piombo

Pacfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

Bicicletta The New Royal Mod. 1e L. 110

Forniture complete per Biciclette - Gomme - Accessori

Biciclette finite e Serie Göricke

Copertura Pirelli originale marc Stella

12 mesi di garanzia L. 7. 75

PEZZI DI RICAMBIO

PREZZI i più bassi del mercato italiano

CERCASI RAPPRESENTANTI IN TUTTI I PAESI

CATALOGHI ILLUSTRATI

con prezzi gratis a richiesta

Pavia - **DITTA A. CAMBIERI & C.** - Pavia

STABILIMENTO OFFICINE GARAGE AMMINISTRAZIONE

Fuori Porta GARIBALDI - Telefono 52

Vendita esclusiva per l'Italia:

Biciclette The New Royal Cicles C.o London

Agenti esclusivi per la provincia di Pavia

Automobili "Aquila Italiana"

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00**.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

La réclame e l'anima del commercio